



SOMMARIO

1. DECRETO LIBERALIZZAZIONI.

2. 55%: LA COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA APPROVA RISOLUZIONE.

3. PRIMO RAPPORTO ENEA SU EFFICIENZA ENERGETICA - ROMA, 20.01.2012.

4. SCUOLE IN CLASSE ENERGETICA A NEL PROGRAMMA DEL MINISTRO PROFUMO.

5. SEGNALAZIONE AVCP SULLE MISURE PER LA RIDUZIONE DEI COSTI AMMINISTRATIVI NEGLI APPALTI PUBBLICI.

DECRETO LIBERALIZZAZIONI

Approvato con il Decreto "liberalizzazioni" un provvedimento di notevole respiro ed in grado di apportare un significativo mutamento al funzionamento del mercato e dell'esercizio di impresa nel nostro Paese, senza considerare i vantaggi per il consumatore attraverso l'abbattimento di quelle che il premier Monti ha giustamente chiamato "tasse occulte".

Hanno un sapore quasi "rivoluzionario" le varie disposizioni di liberalizzazione e/o incremento della concorrenza previste dal provvedimento che spaziano dal ramo assicurativo (da implementare) e bancario (inclusi i mutui immobiliari), da quello dei carburanti e della distribuzione del gas a quello dell'energia, dalle tariffe professionali ai trasporti pubblici locali, dai taxi alle farmacie (+5000), dai notai (+500), alla vendita della stampa quotidiana e periodica, dalle aperture commerciali all'ampliamento della difesa del consumatore e delle piccole imprese (limitazione clausole vessatorie ed estensione possibilità di class action), dalle concessionarie stradali (in futuro però), alle utilizzazioni delle pertinenze stradali, dall'istituzione del Tribunale d'Impresa alla Srl (società semplificata a responsabilità limitata) per i giovani sotto i 35 anni (un euro di capitale sociale e niente notaio per la costituzione). Emblematica, in senso positivo, la cessazione dell'obbligo per le società ferroviarie di applicare lo stesso contratto delle Ferrovie. Fa ben sperare infine l'attenzione posta sul tema dei ritardati pagamenti (che per la verità aveva già trovato con lo "Statuto delle Imprese" un validissimo provvedimento "intermedio"). Bene l'attenzione alle infrastrutture. Benissimo la riforma degli ammortizzatori sociali (in altro decreto). Vediamo.

Speriamo (è necessario) che il Decreto, nel percorso parlamentare, non venga rimaneggiato e che venga anzi arricchito in sede di conversione in legge, con particolare riferimento al capitolo poste, banche, taxi, ferrovie e ...burocrazia...

55% - LA COMMISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA APPROVA LA RISOLUZIONE (UNA MISURA DI SVILUPPO)

Approvato il testo unificato delle Risoluzioni Onn. Realacci, Lanzarin e Piffari in Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il 18 gennaio u.s., recante misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni e condiviso dal rappresentante del Governo.

Si tratta indubbiamente di un importante passo avanti sulla strada della stabilizzazione (ed eventualmente della implementazione mediante un allargamento dei settori ammessi alle schermature solari ed al verde di copertura), di una misura di crescita, oltre che di contenimento dei consumi, quale **il bonus del 55%**.

Confidiamo, in questo percorso e per il raggiungimento del suddetto obiettivo, sulla sensibilità più volte dimostrata dai firmatari della Risoluzione approvata e dalla Commissione Ambiente tutta.

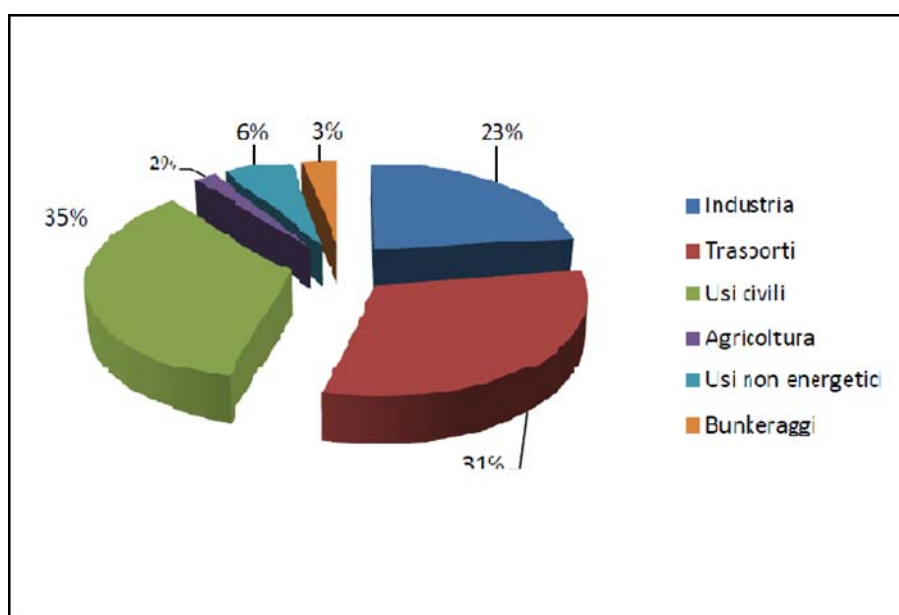


**PRIMO RAPPORTO ENEA SU EFFICIENZA ENERGETICA. ROMA-SENATO
20.01.2012**

Anticipiamo alcuni spunti salienti del rapporto Enea, appena presentato.

Nel 2010, il consumo finale di energia è stato pari a **137,5 Mtep**, con un **incremento del 3,6%** rispetto al 2009. Tale crescita è dovuta alla ripresa dei consumi nel settore industriale (+5,5%), negli usi non energetici (+12,9%) e negli usi del settore civile (+4,1%).

La ripartizione degli impieghi (vedi grafico che segue) tra i diversi settori mostra **una forte incidenza di quello relativo agli usi civili**, con una quota salita dal 30,8% del 2004 al 35,0% del 2010.



Seguono il settore dei trasporti (31,0%) e dell'industria (23%).

L'Italia è tradizionalmente uno dei Paesi a più elevata efficienza energetica tra quelli industrializzati: il consumo finale di energia per abitante pari a 2,4 tep/capita è, infatti, uno dei più bassi tra quelli dei Paesi a simile sviluppo industriale.

La Direttiva 32/2006/CE sull'efficienza energetica negli usi finali e sui servizi energetici richiede agli Stati membri di adottare un obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico al 2016, nono anno di applicazione della stessa Direttiva, pari al 9% dell'ammontare del consumo di riferimento.

I risparmi energetici conseguiti al 31.12.2010 sono pari a 47.711/GWh/anno, mentre gli obiettivi indicativi nazionali proposti nel PAEE 2007 sono rispettivamente del 35.658 per il 2010 e 126.327 per il 2016.



vedi [grafico che segue](#)).

Interventi	Risparmio energetico annuale conseguito al 2010 (al netto di duplicazioni) PAEE 2007	Risparmio energetico annuale interventi non previsti dal PAEE 2007	Totale Risparmio energetico annuale conseguito al 2010	Risparmio energetico annuale atteso al 2010 (PAEE 2007)	Risparmio energetico annuale atteso al 2016 (PAEE 2007)
	(a)	(b)	(a+b)		
	[GWh/anno]	[GWh/anno]	GWh/anno]	[GWh/anno]	GWh/anno]
Totale Settore Residenziale	25.359	6.068	31.427	16.998	56.830
Totale Settore Terziario	653	4.389	5.042	8.130	24.700
Totale Settore Industria	3.350	4.920	8.270	7.040	21.537
Totale Settore Trasporti	2.972	-	2.972	3.490	23.260
Totale Risparmio Energetico	32.334	15.377	47.711	35.658	126.327

I principali strumenti di incentivazione e normativi attivati, dal 2007 al 2010, per il miglioramento dell'efficienza energetica sono: il D.lgs 192/05, i titoli di Efficienza Energetica, gli incentivi auto e le detrazioni del 20% e del 55%.

A livello territoriale le detrazioni fiscali (55%) per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti hanno consentito un risparmio energetico elevato solo in quattro regioni (Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna).

Mentre, per quanto riguarda gli investimenti, a fronte di un totale nel triennio di 7.520 milioni di euro, si rileva che:

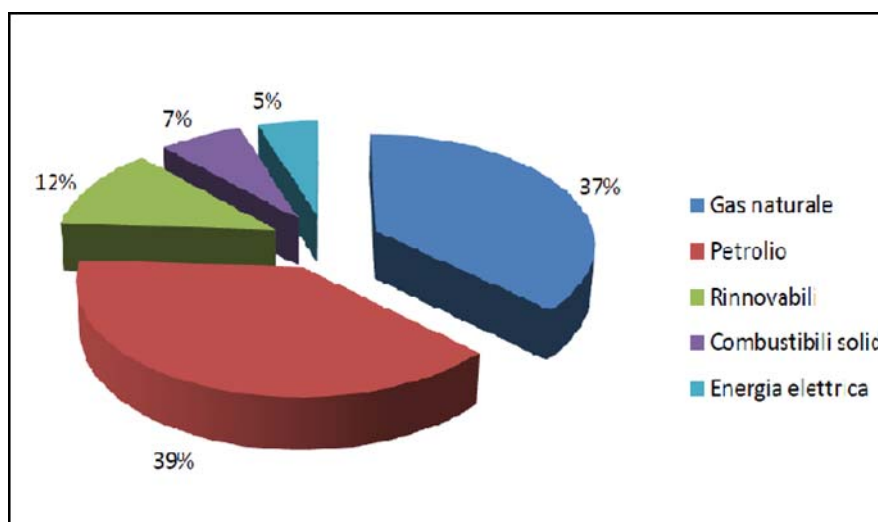
- oltre il 60% degli investimenti è concentrato in sole quattro regioni (Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna);
- il valore associato al totale degli investimenti effettuati nelle prime dieci regioni è circa l'88% del totale;
- il contributo marginale delle ultime dieci regioni si conferma ad un valore prossimo al 12% del totale;
- soltanto il 2% degli investimenti complessivi è stato effettuato nelle ultime 4 regioni (Molise, Basilicata, Calabria e Valle D'Aosta).

Per il soddisfacimento del suo fabbisogno energetico, l'Italia si contraddistingue, rispetto agli altri paesi dell'Unione europea, per una maggiore vulnerabilità dal lato degli approvvigionamenti, per una maggiore dipendenza dagli idrocarburi (petrolio e gas, rispettivamente del 39 e 37 per cento), per un ridotto contributo del carbone (7 per cento) e per l'assenza di generazione elettronucleare. Costituiscono rispettivamente il 5 e il 12 per cento della domanda di energia primaria, l'energia elettrica e le fonti rinnovabili.

L'intensità energetica primaria (ovvero la quantità di energia consumata per la produzione di una unità di prodotto interno lordo), nel 2010, è stata pari a 114,6 tep/M€00, con un aumento del 2,3% rispetto al 2009 il consumo energetico del settore residenziale nel 2009 è stato di 26,0 Mtep, con un incremento del 3,2% rispetto al 2008.



La principale fonte energetica utilizzata, il gas naturale, ha registrato un aumento del 5,0%; incrementi si sono registrati anche per la legna (+8%) e per l'energia elettrica (+0,8%). Le altre fonti energetiche hanno subito tutte una riduzione del consumo (vedi [grafico successivo](#)).



Per quel che riguarda il consumo elettrico per abitazione, nel periodo considerato, in Italia si è registrata una modesta riduzione (-1,8%), collegata all'acquisto e all'utilizzo da parte dei consumatori di apparecchi elettrici più efficienti, mentre il consumo termico per abitazione¹³ è leggermente aumentato, al contrario di quanto verificatosi per la maggior parte dei Paesi europei.

SCUOLE IN CLASSE ENERGETICA A NEL PROGRAMMA DEL MINISTRO PROFUMO

In Italia ci sono **10 mila scuole**, di cui gran parte (il 75%) sono state costruite negli anni '80. Nello specifico quasi tutti gli edifici sono in classe energetica G (cioè la peggiore), e costano, a livello energetico, 12,5 miliardi di euro l'anno.

Il Ministro Profumo ha espresso l'auspicio – assai condivisibile - di portarli in classe energetica A (ma anche B non sarebbe male...diciamo noi...), allineandosi al programma europeo **"20-20-20"** e riducendo il costo a 3 miliardi (risparmiandone dunque 9,5).

La riuscita di tale proposito appare ovviamente complessa e di ampio respiro, vedendo coinvolte anche regioni, province e comuni per la costruzione di nuove scuole.

"Vorremmo avviare un progetto per nuove scuole. Ci vuole anche qui un progetto Paese", ha dichiarato il Ministro Profumo.

Evidenziata anche **un'altra priorità** di non minore importanza: **la messa in sicurezza** di molti edifici scolastici visto che buona parte di essi sono stati dichiarati insicuri. Il che significa messa in opera di progetti di agibilità statica, prevenzione incendi etc. (porte antipanico, uscite di sicurezza etc.)

Ciò appare in perfetta sintonia con quanto annunciato dal Ministro dell'Ambiente Corrado Clini e dal Ministro delle Infrastrutture dei Trasporti Corrado Passera circa la sostenibilità.



SEGNALAZIONE AVCP - AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI - DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006, N. 163)

Importante documento licenziato dalla AVCP sulle misure per la riduzione dei costi amministrativi negli appalti pubblici.

Tale documento tratta argomenti di estrema attualità, quali tra gli altri:

1. la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (come strumento per superare l'attuale sistema dei controlli);
2. le anomalie del sistema sanzionatorio delle false dichiarazioni;
3. l'istituzione del Registro delle Stazioni Appaltanti e la loro qualificazione;
4. gli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, etc.

Si tratta di argomenti rilevanti tenuto conto che *"...il buon funzionamento del mercato degli Appalti pubblici è una condizione indispensabile per lo sviluppo del Paese, impegnando oltre cento miliardi di euro, spesa che si realizza attraverso circa un milione e duecentomila contratti posti in essere da circa 37.000 Stazioni Appaltanti, che, a loro volta si organizzano in oltre 60.000 centri di spesa."*

Il nostro sistema è, quindi, frantumato in una miriade di micro azioni che ostacolano l'efficienza complessiva del mercato e non consentono un efficace controllo.

Il presente atto di segnalazione si propone, pertanto, di offrire al Governo alcune proposte di modifica della legislazione sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 6, comma 7, lettera f, del DLGS 12 aprile 2006, n. 163 (d'ora innanzi "Codice") finalizzate a:

- a. ridurre i costi finanziari e gli oneri amministrativi a carico di Stazioni Appaltanti ed Imprese, generati dalla complessità delle attuali procedure di affidamento e di gestione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, mediante la costruzione di un efficace sistema di controllo della spesa di gestione e di esecuzione dei singoli contratti e dei relativi programmi;*
- b. riqualificare gli attori del sistema affinché la spesa pubblica possa essere veicolo di sviluppo, qualità ed innovazione.*

....omissis..."

Confindustria FINCO
Via Brenta, 13 - 00198 Roma
Tel 06 8555203 - fax 06 8559860
e-mail info@fincoweb.org
sito web www.fincoweb.org



La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco verso gli interlocutori rilevanti. Tuttavia la Federazione non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.